

LINEE DI INDIRIZZO PER GLI ESAMI DI STATO

TITOLO I

DEFINIZIONE E SIGNIFICATO DEGLI ESAMI DI STATO.

L'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di assistente sociale e di assistente sociale specialista consiste nell'accertamento delle conoscenze e delle competenze per l'esercizio professionale.

Il suo superamento consente, infatti l'iscrizione all'Albo Professionale della Regione in cui si è residenti e/o si lavora, (atto di indirizzo del CNOAS dell'11 novembre 2003 "Nota informativa e di indirizzo e di coordinamento" art. 2) e conferisce lo status di professionista.¹

La legge n. 84 del marzo 93 "Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'albo professionale" all'art. 1 viene definita la professione di assistente sociale e precisamente:

1. *L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio e può svolgere attività didattico-formative.*
2. *L'assistente sociale svolge compiti di gestione, concorre all'organizzazione e alla programmazione e può esercitare attività di coordinamento e di direzione dei servizi sociali.*
3. *La professione di assistente sociale può essere esercitata in forma autonoma o di rapporto di lavoro subordinato.*
4. *Nella collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'attività di assistente sociale ha esclusivamente funzione tecnico-professionale.*

L'Esame di Stato, rappresenta la verifica dei requisiti per l'esercizio della professione e richiede una preparazione e un approccio allo studio specifici.

All'Esame di Stato sezione A possono accedere coloro che sono in possesso della Laurea Magistrale LM87 (Servizio sociale e politiche sociali) mentre per la sezione B occorre aver conseguito la Laurea Triennale L39 (Servizio sociale).

I candidati possono presentare l'istanza ai fini dell'ammissione all'Esame di Stato in una qualsiasi delle sedi universitarie autorizzate ad abilitare alla professione di assistente sociale.

1 **Iscrizione all'Albo: residenza e/o domicilio professionale.** L'art. 9 lettera b) del D. M. 11.10.1994 n. 615 prevede che per essere iscritti all'albo è necessario "avere la residenza" nella regione che costituisce l'ambito territoriale dell'ordine, o nel caso di costituzione di un ordine interregionale ai sensi dell'art. 1 comma 3, in una delle regioni che costituiscono l'ambito territoriale dell'ordine interregionale. La successiva Legge 21.12.1999 n. 526 all'art. 16 ha stabilito che "Per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea, ai fini dell'iscrizione o del mantenimento dell'iscrizione in albi, elenchi o registri, il domicilio professionale è equiparato alla residenza". Il riferimento ai "cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea" comprende evidentemente anche i cittadini dello Stato italiano. La percettività immediata della disposizione dell'art. 16 della Legge 526/99, comporta che l'art. 9 del D. M. 615/94 debba ritenersi da essa integrato nel senso che all'espressione "b) avere la residenza nella regione o in una delle regioni che costituiscono l'ambito territoriale dell'ordine" deve ritenersi aggiunta l'espressione "Alla residenza è equiparato il domicilio professionale" inteso come luogo nel quale il professionista svolge la propria attività professionale e che può essere anche diverso dal luogo di residenza. È pertanto possibile l'iscrizione di un assistente sociale o di un assistente sociale specialista all'albo della regione, o di una delle regioni nel caso di ordine interregionale, nel cui ambito territoriale abbia il proprio "domicilio professionale" eventualmente diverso dell'ambito della regione di "residenza". Peraltro l'iscrizione non è possibile sia all'albo della regione di residenza che a quello della regione del domicilio professionale, ma solo ad uno di essi in base all'opzione dell'interessato. Nel caso di opzione per il "domicilio professionale" l'interessato deve dichiarare espressamente nella domanda di avere il proprio "domicilio professionale" nella regione prescelta e darne idonea prova.

TITOLO II

DEFINIZIONE DELLE AREE DI COMPETENZA E DI CONOSCENZA CHE DEVONO ESSERE VALUTATE.

ART. 1 - Elaborazione delle prove sezione A.

Per l'elaborazione delle prove dell'Esame di Stato occorre fare riferimento alle attività professionali indicate dal DPR n. 328 del 5 giugno 2001.

Gli indicatori sono rintracciabili nella declaratoria dei corsi di Laurea.

Le attività previste per i professionisti che esercitano in rapporto di lavoro subordinato o in forma autonoma, iscritti nella **sezione A**, ai sensi dell'art. 21 comma 2 del succitato decreto, sono:

- a) Elaborazione e direzione di programmi nel campo delle politiche sociali;
- b) Pianificazione, organizzazione e gestione manageriale nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- c) Direzione dei servizi che gestiscono interventi complessi nel campo delle politiche e dei servizi sociali;
- d) Analisi e valutazione della qualità degli interventi nei servizi e nelle politiche del servizio sociale;
- e) Supervisione dell'attività di tirocinio degli studenti dei corsi di laurea specialistica della classe 57/S – Programmazione e gestione delle politiche sociali e dei servizi sociali, modificata con l'attuale Laurea Magistrale LM-87 in Servizio Sociale e Politiche Sociali;
- f) Ricerca sociale e di servizio sociale;
- g) Attività didattico – formativa connessa alla programmazione e gestione delle politiche e di servizio sociale.

In relazione a quanto sopra sarà necessario verificare la preparazione dei candidati attraverso i seguenti indicatori:

- Competenze per progettare sistemi integrati di benessere locale e attivare e gestire programmi d'informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione delle comunità locali;
- Competenze per la gestione corretta dell'informazione e della comunicazione;
- Competenze di lettura delle dinamiche sociali e degli eventuali sviluppi e promozione quindi progetti di prevenzione sociale;
- Conoscenza e gestione di marketing sociale;
- Abilità di progettazione, pianificazione, organizzazione e gestione nel settore delle politiche sociali, dei servizi sociali e socio-sanitari, pubblici e del privato sociale;
- Abilità di analisi e valutazione della qualità, dei servizi e delle prestazioni svolte;
- Capacità gestionali e relazionali per il coordinamento e supervisione dei servizi;
- Capacità di costruzione e lettura di un bilancio, capacità di gestione di un budget;
- Competenze per l'esercizio della professione in forma autonoma, soprattutto in riferimento a creazione/gestione di impresa, apertura e gestione posizione, ambiti di intervento, accesso a fonti di finanziamento e ai fondi europei;
- Abilità a lavorare in gruppi e per obiettivi;
- Abilità a decodificare i bisogni complessi delle persone, delle famiglie, dei gruppi, del territorio, per la formulazione di valutazioni sociali, per il counseling psico-sociale, per gli interventi di mediazione negli ambiti familiare, minorile, sociale e penale, per la gestione e l'organizzazione di risorse sia in ambito pubblico, sia di privato sociale;
- Competenze metodologiche di ricerca sociale, relative al rilevamento e al trattamento dei dati e alla comprensione del funzionamento delle società complesse;
- Preparazione, partecipazione e presentazione delle attività dell'Ufficio e delle politiche del servizio;

- Competenze nella supervisione e nel coordinamento delle attività di tirocinio e degli stage formativi;
- Competenze d'indirizzo e coordinamento, all'interno dell'organizzazione, di gruppi di studio su approfondimenti tematici;
- Competenze nel progettare programmi di informazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, concertazione e protezione sociale di gruppi e comunità, a tutela dei loro diritti sociali;
- Competenze di progettazione e divulgazione della carta dei servizi e degli strumenti informativi e di tutela della cittadinanza;
- Competenze nella predisposizione degli strumenti e delle procedure idonee per la partecipazione e l'esercizio della cittadinanza attiva;
- Conoscenza della lingua inglese o altra lingua scritta e parlata.

ART. 2 - Elaborazione delle prove sezione B.

Anche per l'elaborazione delle prove dell'Esame di Stato per la sezione B occorre fare riferimento alle attività professionali indicate del DPR n. 328 del 5 giugno 2001. Le attività previste per i candidati della **sezione B**, ai sensi dell'art. 21, comma 2 sono:

- a) Attività, con autonomia tecnico-professionale e di giudizio, in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio, anche promuovendo e gestendo la collaborazione con organizzazioni di volontariato e del terzo settore;
- b) Compiti di gestione, di collaborazione all'organizzazione e alla programmazione; coordinamento e direzione d'interventi specifici nel campo delle politiche sociali e dei servizi sociali;
- c) Attività di informazione e comunicazione nei servizi sociali e sui diritti degli utenti;
- d) Attività didattico – formativa connessa al servizio sociale e supervisione del tirocinio di studenti di corsi di laurea della classe L39 Servizio sociale;
- e) Attività di raccolta ed elaborazione dei dati sociali e psicosociali ai fini della ricerca.

Occorre pertanto verificare la preparazione dei candidati utilizzando i seguenti indicatori:

- Competenze per comunicare e gestire l'informazione, in particolare per quanto riguarda i diritti di cittadinanza e l'accompagnamento dei soggetti in difficoltà;
- Abilità nell'attivare e partecipare ad azioni di prevenzione del disagio sociale e di promozione del benessere delle persone, dei gruppi e delle comunità;
- Abilità nell'organizzare e nel coinvolgere gruppi e lavorare in gruppo;
- Capacità di lavorare per progetti, obiettivi e in rete;
- Capacità di coordinare un gruppo di lavoro;
- Competenze per la rilevazione, lettura di situazioni di bisogno sociale tanto dei singoli che di famiglie, gruppi e comunità;
- Capacità di costruire progetti individualizzati collegati con le risorse personali e del territorio;
- Abilità nell'utilizzare gli strumenti d'intervento dell'Assistente Sociale;
- Abilità nell'intervento sociale e nel sostenere l'accompagnamento e l'accesso alle risorse territoriali;
- Abilità nel metodo della ricerca sociale;
- Abilità e competenza a gestire progetti di tirocinio e di supervisione;
- Capacità di riconoscere e utilizzare le risorse personali e sociali.

TITOLO III

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE.

Quando si propone un tema la commissione deve discutere preliminarmente sui contenuti che si aspetta dallo studente (come quel tema potrebbe essere svolto al meglio), affinché la traccia del tema sia posta in modo lineare e chiaro.

ART. 1 - Prima prova scritta sez. A

Materie e argomenti previsti dall'art. 22 della legge 328/01.

- Teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali;
- Metodologia della ricerca nei servizi e nelle politiche sociali;
- Metodologia di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale.

Tali argomenti possono essere così specificati:

- metodologie di progettazione (approcci, fasi, percorsi progettuali);
- metodologie di ricerca (strumenti della ricerca di servizio sociale, approcci quantitativi e qualitativi, analisi della documentazione professionale);
- metodologie di valutazione degli interventi sociali, dei servizi e delle politiche sociali;
- processi di formazione e supervisione nei servizi.

ART. 2 - Seconda prova scritta sez. A

- Analisi valutativa di un caso di programmazione e gestione dei servizi sociali;
- Discussione e formulazione di piani o programmi per il raggiungimento di obiettivi strategici definiti dalla commissione esaminatrice.

La prova applicativa va elaborata in modo da verificare la conoscenza del processo metodologico della programmazione e la gestione dei servizi sociali, in particolare:

- si può richiedere che il candidato elabori un progetto su un servizio specifico, che deve fare riferimento alle aree di intervento del servizio sociale: minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, dipendenze patologiche, emarginazione e disagio socio-economico;
- si può definire una prova dove vengono dati degli obiettivi strategici sui quali il candidato deve lavorare attraverso piani e programmi;
- la prova applicativa non deve essere articolata in modo troppo generico (con pochi elementi sulla situazione proposta), ma neanche troppo specifica;
- in generale occorre tener presente che non è tanto importante chiedere la conoscenza della rete dei servizi o della normativa, che può cambiare territorialmente e nel tempo, ma la focalizzazione sulla parte metodologica.

ART. 3 - Prova orale sezione A

- Discussione dell'elaborato scritto;
- Argomenti teorico – pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio;
- Legislazione sociale;
- Deontologia professionale.

Inoltre in questa prova, per chi non ha già affrontato l'esame della sezione B, vanno accertate le conoscenze specifiche sui principi, i metodi e le tecniche del servizio sociale.

ART. 4 - Prima prova scritta sez. B

Materie e argomenti previsti dall'art. 23 della legge 328/01.

Materie e argomenti

- Aspetti teorici e applicativi delle discipline dell'area di servizio sociale;
- Modelli, metodi, tecniche professionali del servizio sociale, del rilevamento e trattamento di situazioni di disagio sociale;
- Principi, fondamenti, etica e deontologia;
- Rilevamento delle situazioni di disagio sociale;
- Trattamento di situazioni di disagio sociale.

ART. 5 - Seconda prova scritta

Materie e argomenti

- Principi di politica sociale, principi e metodi di organizzazione e offerta di servizi sociali;
- Principi di politica sociale (normative, scelte politiche, offerte di servizi nelle varie aree d'intervento);
- Principi e metodi di organizzazione e offerta di servizi sociali.

ART. 6 - Prova pratica

La prova pratica va elaborata in modo da analizzare, discutere e formulare proposte di soluzione di casi prospettati dalla commissione nelle materie afferenti all'area di servizio sociale e di verificare la conoscenza del processo metodologico di aiuto.

In particolare:

- la prova non deve essere elaborata in modo troppo generico (con pochi elementi sul caso proposto) ma neanche troppo specifica (es. Prova pratica sui minori stranieri non accompagnati);
- non è tanto importante chiedere la conoscenza della rete dei servizi o della normativa, che possono cambiare territorialmente e nel tempo, ma la focalizzazione sulla parte metodologica;
- deve fare riferimento alle aree di intervento del servizio sociale: minori e famiglie, anziani, disabili, salute mentale, dipendenze patologiche, emarginazione e disagio socio – economico;
- deve misurare la capacità di leggere il bisogno, la valutazione rispetto alla situazione presentata e l'elaborazione di un'ipotesi di intervento coerente con le fasi precedenti;
- nella presentazione del caso sarebbe opportuno mettere più informazioni in partenza, in modo da capire se i candidati sono in grado di fare delle connessioni;

ART. 7 - Prova orale

- Legislazione sociale;
- Deontologia professionale;
- Discussione critica degli elaborati scritti;
- Esame critico dell'attività svolta durante il tirocinio.

TITOLO IV

CRITERI PER LA COMPOSIZIONE DELLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

ART. 1 - Griglia valutativa sia A e B

- Pertinenza rispetto al quesito proposto, capacità di centrare l'argomento e di esporlo in modo sintetico, coerente e organico;
- Appropriatelyzza del linguaggio e della forma;
- Uso del lessico professionale;
- Conoscenza e applicazione della legislazione sociale, socio-sanitaria e degli ambiti di competenza, delle norme giuridiche riferite alle aree d'intervento, dei modelli di organizzazione dei servizi;
- Conoscenza e applicazione del processo metodologico nella complessità delle relazioni sociali, riferita al singolo, ai gruppi e alla comunità;
- Consapevolezza del ruolo professionale;
- Conoscenza e applicazione degli aspetti etici e deontologici;
- Conoscenza e applicazione di strumenti valutativi professionali;
- Conoscenza e applicazione delle modalità operative e degli strumenti professionali in realtà multiculturali.

ART. 2 - Criteri di valutazione della prima prova scritta per la sezione A.

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
Pertinenza rispetto al quesito richiesto, quindi capacità di centrare l'argomento, di esporlo in modo coerente e organico, utilizzo dei termini tecnico-professionale	60% del punteggio
Chiarezza espositiva	20% del punteggio
correttezza dell'ortografia, la grammatica e la sintassi	20% del punteggio

ART. 3 - Criteri di valutazione della seconda prova scritta applicativa sezione A.

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
<u>risposta al quesito posto:</u> <ul style="list-style-type: none">- capacità di fare un progetto aderente al caso proposto, tenendo conto della correttezza metodologica (seguire le fasi della pianificazione/programmazione/progettazione), dei principi di fattibilità, dell'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, servizi del territorio) e del contesto territoriale di riferimento;- conoscenza della legislazione nazionale di settore e capacità di utilizzarle nelle fasi della pianificazione/programmazione/progettazione;- capacità di analisi e approfondimento della traccia proposta;- flessibilità (intesa come capacità dello studente di proporre soluzioni a seconda della complessità della situazione).	40% del punteggio
<u>capacità di elaborazione:</u> <ul style="list-style-type: none">- la capacità dello studente di dare una connessione logica alle varie fasi;- una coerenza di fondo e un'organicità di tutte le fasi della pianificazione/programmazione/progettazione;- l'utilizzo delle conoscenze e dei termini tecnico-professionali in	40% del punteggio

materia adeguata.	
<u>sintassi/ortografia:</u> - concretezza dal punto di vista ortografico e della sintassi dell'intero elaborato	20% del punteggio

ART. 4 - Criteri di valutazione della prova orale sezione A:

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
pertinenza rispetto al quesito richiesto, e quindi capacità di centrare l'argomento, di esporlo in modo coerente e organico, utilizzo i termini tecnico-professionale	60% del punteggio
chiarezza espositiva	40% del punteggio

ART. 5 - Criteri di valutazione delle prove scritte per la sezione B:

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
pertinenza rispetto al quesito richiesto, e quindi capacità di centrare l'argomento, di esporlo in modo coerente e organico, utilizzo dei termini tecnico-professionale	60% del punteggio
chiarezza espositiva	20% del punteggio
correttezza dell'ortografia, la grammatica e la sintassi	20% del punteggio

ART. 6 - Criteri di valutazione della prova pratica per la sezione B.

Il punteggio complessivo delle prove può essere suddiviso nelle seguenti aree:

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
<u>risposta al quesito posto:</u> <ul style="list-style-type: none"> - capacità di fare un progetto aderente al caso proposto, tenendo conto della correttezza metodologica (seguire le fasi del processo di aiuto), dei principi di fattibilità, dell'utilizzo delle risorse (umane, finanziarie, servizi del territorio); - capacità di analisi e approfondimento della traccia proposta; - rispetto del codice deontologico; - flessibilità (intesa come capacità dello studente di proporre soluzioni a seconda della complessità della situazione). 	40% del punteggio
<u>capacità di elaborazione:</u> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità dello studente di dare una connessione logica ai vari passaggi; - una coerenza di fondo e un'organicità dell'elaborato; - l'utilizzo delle conoscenze e dei termini tecnico-professionali in maniera adeguata. 	40% del punteggio
<u>sintassi/ortografia:</u> <ul style="list-style-type: none"> - concretezza dal punto di vista ortografico e della sintassi dell'intero elaborato. 	20% del punteggio

ART. 7 - Criteri di valutazione della prova orale sezione B.

<i>Valutazione</i>	<i>Punteggio attribuito</i>
Pertinenza rispetto al requisito richiesto, e quindi capacità di centrare l'argomento, di esporlo in modo coerente e organico, utilizzo i termini tecnico-professionale	60% del punteggio
chiarezza espositiva	40% del punteggio

TITOLO V

INDIVIDUAZIONE DEI COMMISSARI PER GLI ESAMI DI STATO

L'Ordine per individuare i commissari da proporre al Ministero competente bandisce un avviso pubblico, con cadenza biennale, attraverso le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito dell'avviso e del modulo di domanda;
- news letter agli iscritti;
- raccolta delle domande rispetto ai requisiti dei candidati;
- istruttoria delle domande rispetto ai requisiti dei candidati;
- valutazione dei titoli e colloquio a cura della Commissione Formazione dell'Ordine;
- definizione e pubblicazione della graduatoria sul sito Internet;
- invio dei nominativi al Ministero dei commissari selezionati.

Le terne verranno formate ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. M. Università e Ricerca n. 155 del 1998:

- c) "liberi professionisti iscritti all'albo degli assistenti sociali con non meno di cinque anni di esercizio professionale ai quali non siano state applicate sanzioni disciplinari";
- d) "assistenti sociali dipendenti da pubbliche amministrazioni inquadrati da non meno di cinque anni in un profilo professionale che comprenda almeno una delle attività di cui all'articolo 1 della legge 23 marzo 1993, n. 84, ai quali non siano state applicate sanzioni disciplinari da parte dell'amministrazione di appartenenza, né dall'ordine professionale cui siano eventualmente iscritti".

Il Consiglio degli Assistenti Sociali delle Marche, in seduta del 21/01/2015, ha deliberato che la terna di nominativi di professionisti Assistenti Sociali "dipendenti da Pubbliche Amministrazioni" venga composta dai membri Consiglieri dell'Ordine delle Marche (in possesso dei requisiti previsti).

Si ritiene quindi opportuno inserire tra le terne da inviare al Ministero anche un nominativo di Consiglieri facenti parte dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali delle Marche, anche ai fini di una maggiore collaborazione e raccordo con le varie università ed una supervisione diretta da parte del CROAS.

Infatti la presenza nelle Commissioni di abilitazione dei colleghi iscritti negli albi ed indicati dai Consigli regionali dell'Ordine, ha la ratio di integrare le Commissioni stesse con professionisti già appartenenti alla categoria.

Tale scelta è stata effettuata anche al fine di vigilare affinché le procedure di esame si articolino in modo corretto e nel rispetto della legge, e che scritti e orali si svolgano sempre con modalità adeguate alla delicata funzione di ammissione nell'albo di soggetti sufficientemente preparati in grado di assolvere le delicate prestazioni professionali tipiche di una professione di aiuto quale quella di Assistente Sociale.

ART. 1 - Requisiti per l'accesso alla selezione dei commissari

- Iscrizione all'albo professionale sez. A (possessione sia della laurea magistrale in servizio sociale o equivalente dei precedenti ordinamenti, sia della laurea triennale in servizio sociale);
- Essere in regola con il pagamento della quota annuale dell'Albo;
- Aver assolto all'obbligo formativo previsto dal Regolamento e dalle Linee Guida sulla Formazione Continua;
- Avere almeno 5 anni di esercizio della professione;
- Non aver subito sanzioni disciplinari da parte dell'Ordine (requisito previsto dal D. M. 155 del 30/03/1998);
- Non aver riportato condanne penali;
- Sottoscrizione di impegno a partecipare agli incontri preparatori e di verifica previsti, con la Commissione Formazione di questo Ordine Regionale a seguito dell'assunzione del ruolo di Commissario.

TITOLO VI

CRITERI PER LA GRADUATORIA

Accertati i requisiti necessari e propedeutici, la commissione valuterà i titoli e le competenze del candidato al fine di elaborare una graduatoria², dei soli candidati ritenuti idonei, che prevede, una scala di valutazione di complessivi 100 punti, di cui 60 assegnati per i titoli e 40 per il colloquio. L'attribuzione dei punteggi verrà effettuato nel seguente modo:

	Valutazione	Punteggio attribuito
MASSIMO 60 PUNTI per la valutazione dei 3TITOLI	Almeno 5 anni di esercizio professionale a diretto contatto con l'utenza	1 punto per ogni anno di servizio (massimo 15 punti)
	Esperienza di attività di programmazione e/o gestione e/o coordinamento nell'area delle politiche e dei servizi sociali (quantificare il periodo)	1 punto per ogni anno (massimo 15 punti)
	Esperienza di attività didattico-formativa per la quale deve essere quantificato il numero delle ore e i destinatari (studenti di servizio sociale, o operatori sociali)	1 punto per ogni 30 ore di docenza (massimo 15 punti)
	Attività di supervisore di tirocini degli studenti della laurea magistrale (quantificare il numero di ore)	1 punto per ogni 50 ore (massimo 15 punti)
MASSIMO 40 PUNTI per la valutazione del COLLOQUIO	<ul style="list-style-type: none">- Possesso di altri titoli di studio (ad es. dottorati,, master, etc.);- Esperienza in merito alle competenze relative all'assistente sociale specialista e conoscenza della relativa metodologia (progetti rivolti a singoli, gruppi e comunità, sperimentazione di servizi sociali, organizzazione di servizi sociali);- Pubblicazioni;- Capacità di tradurre in formazione le competenze professionali (tipo di approccio, competenze acquisite come formatore, capacità relazionali, metodologiche e culturali);- Conoscenza dei cambiamenti del sistema formativo e dei percorsi universitari.	

² I commissari selezionati potranno presentare la domanda nuovamente, trascorsi tre anni dalla sessione in cui hanno esercitato la funzione di Commissario.

TITOLO VII

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE FUNZIONI DI COMMISSARIO

L'Ordine regionale a seguito della nomina Commissari, titolari e supplenti, promuove iniziative con gli stessi, finalizzate ad armonizzare lo svolgimento delle prove, attraverso la condivisione con gli assistenti sociali della commissione nominata di obiettivi e criteri omogenei e coerenti per la predisposizione e la valutazione delle prove previste.

La prassi di lavoro della Commissione nominata deve prevedere:

- almeno un incontro prima dell'inizio degli esami tra i Commissari e l'Ordine, anche per raccogliere informazioni dei percorsi accademici e quindi dei contenuti degli insegnamenti presenti nei singoli Corsi di Laurea delle tre università regionali. In tale sede sarà possibile inoltre condividere gli strumenti di valutazione proposti dall'Ordine (griglie delle prove, questionario di valutazione complessiva dell'andamento degli esami e dei risultati, ecc.).
- uno alla fine per valutare l'esperienza (criticità riscontrate nelle prove, numero dei candidati e numero degli abilitati, adeguatezza delle linee guida, ecc.) e per valutare complessivamente le prove, sulla base della documentazione fornita e dei report prodotti dai commissari.

Infine, si ritiene opportuno, per la crescita della professione e il miglioramento della didattica, che ci sia un incontro, successivo agli esami di stato, tra i Commissari, i docenti delle discipline di servizio sociale, e i referenti delle altre aree disciplinari dei corsi di laurea, per promuovere un raccordo sinergico volto a riflettere sui risultati degli esami e quindi sui nuovi accorgimenti da utilizzare negli anni successivi. Tale raccordo può essere utile anche per orientare i contenuti degli insegnamenti professionali.

Questionario per i componenti delle commissioni esami di stato
ANNO _____

Commissione esami di Stato presso l'Università degli Studi

Sessione prima
seconda

Questionario compilato da _____

Composizione Commissione

Presidente _____

Componente _____

Componente _____

Componente _____

Componente _____

Sezione B

n. esaminandi	
n. idonei	
n. non idonei	

n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 25/30
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 43/60
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a ___/___

Complessivamente il livello di preparazione dei candidati è stato (usare l'una o l'altra tabella a seconda del tipo di votazione, trentesimi, sessantesimi, altro).

Da 18 a 21		Da 35 a 39		Da a	
Da 22 a 24		Da 39 a 42		Da a	
Da 25 a 27		Da 43 a 45		Da a	
Da 28 a 30		Da 46 a 60		Da a	

In generale quali sono le difficoltà riscontrate dai candidati

Sezione A

n. esaminandi
n. candidati in possesso della laurea specialistica/magistrale
n. idonei
n. non idonei

n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 25/30
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a 43/60
n. idonei che hanno ottenuto una valutazione finale superiore a ___/___

Complessivamente il livello di preparazione dei candidati è stato (usare l'una o l'altra tabella a seconda del tipo di votazione, trentesimi, sessantesimi, altro).

Da 18 a 21		Da 35 a 39		Da a	
------------	--	------------	--	----------	--

Da 22 a 24		Da 39 a 42		Da a	
------------	--	------------	--	----------	--

Da 25 a 27		Da 43 a 45		Da a	
------------	--	------------	--	----------	--

Da 28 a 30		Da 46 a 60		Da a	
------------	--	------------	--	----------	--

In generale quali sono le difficoltà riscontrate dai candidati:

Funzionamento della Commissione: considerazione delle modalità valutative

Organizzazione degli esami (considerazioni e/o osservazioni)

RACCOLTA DATI ESAMI DI STATO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI

UNIVERSITA'	
SESSIONE D'ESAME (prima dell'anno _____ o seconda dell'anno _____) compilare una scheda per ogni sessione d'esame e per ogni sezione dell'Albo)	
SEZIONE DELL'ALBO – (sezione A o sezione B)	
NUMERO ISCRITTI	
NUMERO PARTECIPANTI	
NUMERO AMMESSI ALLA PROVA ORALE	
NUMERO ABILITATI	
TRACCIA PRIMA PROVA SCRITTA	
TRACCIA SECONDA PROVA SCRITTA	
TRACCE NON ESTRATTE PRIMA PROVA SCRITTA	
TRACCE SECONDA PROVA SCRITTA	
TRACCE NON ESTRATTE SECONDA PROVA SCRITTA	
TRACCIA PROVA PRATICA	
TRACCE NON ESTRATTE PROVA PRATICA	
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA ORALE (con colloquio semplice o con estrazione a sorte di domande preconfezionate o altro)	
E' STATA USATA UNA GRIGLIA DI VALUTAZIONE? Se sì, si prega di allegare la scheda <i>oppure</i> segnalare quali indicatori sono stati considerati.	
Ambiti di conoscenza / esperienza nei quali sono state rilevate le maggiori difficoltà: competenze metodologiche, conoscenza delle normative di riferimento, conoscenza di procedure, anche in riferimento alle aree di intervento (famiglia e minori, disabilità, anziani, ecc.)	